

Domenica 25 Ottobre 2009 PROVINCIA Pagina 39

BRENZONE. Una commissione ha esaminato le istanze delle categorie

Voto finale in Consiglio sul piano casa regionale

Nella delibera si dovranno accogliere le richieste locali armonizzandole con quelle dei paesi vicini

Il «Piano casa» della Regione Veneto sbarca in Consiglio comunale. È per mercoledì, infatti, alle 20.30, nella sala civica del municipio, l'appuntamento fissato dal sindaco, Rinaldo Sartori, con i consiglieri di maggioranza e minoranza e con la popolazione, per esaminare e approvare la delibera relativa all' «Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile». Il documento consiliare, da approvare per legge entro fine mese, dovrà recepire la legge regionale indicando con precisione limiti e quantità degli interventi possibili su prime e seconde case, su alberghi e su residence turistici.

A Brenzone, nei mesi scorsi, era stata costituita una commissione temporanea consiliare ad hoc per il così detto «Piano casa».

A farne parte, oltre al sindaco, il vice e assessore ai lavori pubblici, Aldo Veronesi, e il consigliere di maggioranza, Gianangelo Alpino. Oltre a loro, i due colleghi di minoranza Davide Benedetti e Giannantonio Sartori. Una modalità, l'istituzione di una commissione con esponenti di entrambi gli schieramenti, prevista dallo statuto. Nelle settimane scorse, inoltre, vi erano state tre riunioni pubbliche: una con gli studi tecnici del territorio, un'altra con i rappresentanti degli albergatori e dei gestori di immobili turistici, e la terza con la popolazione.

Alle riunioni hanno preso parte pure i membri della commissione consiliare, il cui filo conduttore è stato, durante l'attività, il «discutere e poi adottare una delibera condivisa in ogni punto, a garanzia di tutti i cittadini». Resta ora da vedere, anche alla luce delle istanze raccolte durante le riunioni pubbliche, se e come lo schema di delibera sarà modificato e approvato. Di mezzo infatti c'era anche la volontà di uniformare alcuni criteri generali ritenuti validi anche dai paesi di Malcesine, Torri, San Zeno, Garda e Bardolino. «Il territorio del Garda», questa era la tesi, «è piuttosto omogeneo e sarebbe buona cosa non creare discordanze tra paesi vicini».G.M.

